

Un po' di buon horror asiatico

tuttolibri

SABATO
15 NOVEMBRE 2025

XI

PER UN VIAGGIO IN TRENO

Un po' di buon horror asiatico



Kim Bo-young
"Il mare infetto"
(trad. di
Giulia Donati)
Add editore
pp. 128, € 18

LORENZO LAMPERTI

Auccidere non è la malattia, ma essere visti come malati. Lo stigma sociale è spesso peggiore anche del male fisico. Sono due degli assunti chiave de *Il mare infetto*, romanzo della grande scrittrice sudcoreana Kim Bo-young uscito nel corposo catalogo asiatico di add editore. Aperto omaggio a H.P. Lovecraft, il libro è ambientato a Haewon, sperduto villaggio costiero della Corea del Sud che viene improvvisamente sconvolto da un disastro naturale che si trasforma in incubo collettivo. Un'eruzione sottomarina fa emergere un'isola misteriosa, cambia le correnti marine e innesca la diffusione di un morbo sconosciuto, una malattia deformante che colpisce corpo e psiche. Ma ciò che sconvolge non è soltanto l'aspetto viscerale della trasformazione degli infetti: è la risposta politica, sociale e istituzionale a quell'evento, che riflette e amplifica i meccanismi dell'emarginazione. La protagonista si chiama Seo Mu-young e, dopo essersi ritrovata intrappolata nel mezzo della catastrofe, lavora come "cacciatrice di infetti" e tenta disperatamente di mantenere l'ordine in un mondo dove le istituzioni hanno abbandonato ogni responsabilità. La sua figura incarna il cuore (im)morale della distopia e la sua voce narrante, spesso sarcastica e segnata da un dolore sordo, guida il lettore attraverso un paesaggio contaminato in cui l'umanità stessa è messa in discussione. Fino a che un enigmatico ricercatore sfida l'isolamento imposto dalla quarantena permanente, rivelando che dietro la malattia si cela qualcosa di più grande. *Il mare infetto* è un esempio sui generis del proficuo filone "Asia horror", che da decenni inquieta lettori e spettatori internazionali con storie psicologiche spesso ispirate a leggende locali, spiriti vendicativi, rituali misteriosi e creature soprannaturali. Rispetto a illustri predecessori come il giapponese *Ring* (protagonista anche di una nota trasposizione hollywoodiana), Kim costruisce una profonda impalcatura di inquietudine su basi assai concrete: il collasso ambientale, l'isolamento sistemico, l'indifferenza dello Stato. Si tratta di una efficace dimostrazione di come l'horror asiatico moderno possa anche essere profondamente sociale e politico. La paura non è più infatti il fantasma sotto il letto, ma la burocrazia corrotta, l'inefficienza sanitaria, la stigmatizzazione dei malati. Il mostro più temibile è quello umano, che decide chi ha diritto alla cura e chi deve morire nella quarantena.

Kim è una delle autrici di fantascienza più importanti d'Asia. Consulente per la scrittura del noto film *Snowpiercer* (2013) di Bong Joon-ho, poi vincitrice del premio Oscar con *Parasite*, Kim è anche stata la prima autrice coreana di fantascienza a essere pubblicata da HarperCollins. La sua prosa (con la traduzione di Giulia Donati) è al contempo asciutta e lirica, con punte cinematografiche. È capace di evocare l'odore di pesce marcio, la bellezza crudele del paesaggio costiero, la deformità degli infetti e la grazia perduta dell'infanzia. Le immagini di pesci abissali che divorano i propri compagni o di gabbiani mutati che non sanno più volare si imprimono nella memoria come simboli di una natura fuori controllo. Il ritmo alterna momenti di tensione estrema a passaggi quasi contemplativi, e l'orrore, mai gratuito, cresce lentamente come una muffa che si insinua nel quotidiano. Non mancano le scene d'azione violenta, ma l'impatto più forte è lasciato dal silenzio, dalla vergogna, dai piccoli gesti di chi prova a resistere. Come accadeva ne *L'origine della specie*, racconto che dà il titolo alla raccolta pubblicata nel 2023 sempre da add editore, i protagonisti di Kim si ritrovano a fronteggiare dilanianti dubbi esistenziali. Come quei robot, anche gli esseri umani possono scoprire che il libero arbitrio non è un mezzo, ma un fine ancora da raggiungere.

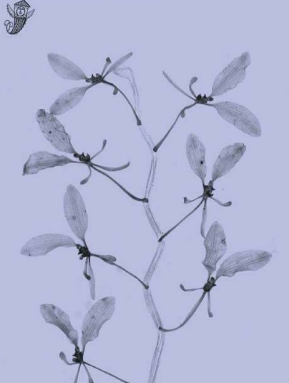
Il mare infetto è una feroce allegoria sul trattamento dei "reietti" da parte della società contemporanea. Il morbo potrebbe essere qualsiasi crisi: una pandemia, l'inquinamento, la povertà. E la risposta è sempre la stessa: l'isolamento, il biasimo, l'oblio. Kim non consola. Affonda le unghie e non lascia andare, portando alla luce le fragilità di un mondo contaminato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



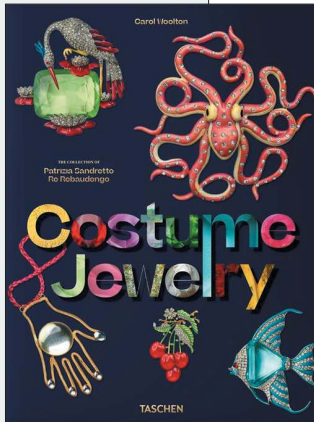
BELLI DA VEDERE

Rosa Luxemburg
Un ardente desiderio di primavera
Erbe, animali
e cieli nelle lettere dal carcere
Edizioni Casagrande

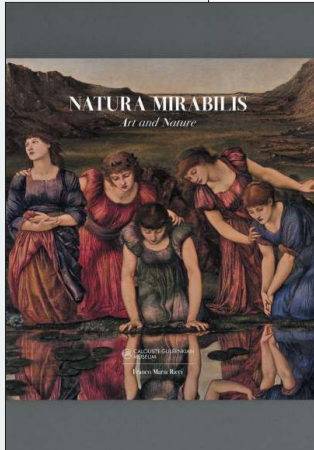


Dal carcere nascono i fiori. Succede con le lettere dalla prigionia di Rosa Luxemburg, la rivoluzionaria reclusa tra il 1915 e il 1918. E dalla sua cella guarda il cielo che cambia, ascolta gli uccelli, raccoglie in erbari le piante del cortile. Questo libro, curato dagli storici Danilo Baratti e Patrizia Candolfi, raccoglie 20 lettere e 16 tavole del suo erbario, corredate da un saggio del botanico Nicola Schoenenberger, che interroga le piante per ricostruire gli ambienti della prigionia
Casagrande, pp. 184, € 20

Insetti fiori uccellini pesci frutta animaletti marini coroncine maschere sculture geometriche. C'è tutto un mondo opulento, eclettico e colorato nella miriade di scatole e cassette della straordinaria collezione di bigiotteria di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, qui riprodotta in illustrazioni a tutta pagina. L'inglese "Costume Jewelry" nomina la "gioielleria" a cui questi pezzi si ispirano creando nuovi "gioielli democratici". Nati, diceva Coco Chanel, non per far sembrare le donne più ricche, ma più belle
Taschen, pp. 528, € 100



Sedersi e mettersi in viaggio per Lisbona, per poi entrare nel museo Calouste Gulbenkian, prestigiosa collezione nata dall'eredità dell'omonimo imprenditore e filantropo armeno. Qui ci si fa accompagnare in un itinerario su Arte e Natura all'interno della Collezione: un filo che attraversa molte delle opere custodite, ma che si riflette anche nell'architettura del museo, immerso in un giardino disegnato dai paesaggisti Ribeiro Telles e Viana Barreto
Franco Maria Ricci
pp. 228, € 48



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato